Isaia 40,1-11

Il capitolo 40 si muove in un orizzonte diverso da quello contemplato nei capitoli precedenti. L'ambiente è l'esilio e il ritorno dall'esilio, con tutti i problemi connessi (VI secolo a.C). Quello che è stato promesso e annunciato (vedi capitoli precedenti, in particolare 12,1ss), ora si realizza. Anche se … in vario modo e non senza sorprese!

Consolate, consolate il mio popolo (1-2)

- "Consolate". Questa parola viene da Dio ed è rivolta ai suoi consiglieri (messaggeri celesti, profeti, sacerdoti?) per il popolo che è detto "mio". *Consolare* ha il senso di *confortare, dare tranquillità, fare respirare* … (in greco, *paracaleite*). Meglio spiegato dal suo parallelo *parlate al cuore*: entrate nel suo intimo e toccategli il cuore/volontà. Non solo *parlate*, ma *gridate!* Cosa?

- Tre cose, ma che sono una. a) "E' finito il (tempo del) suo servizio (*tribolazione*). Come dire: la guerra è finita, adesso Israele può tornare a casa. Ma per *servizio* si deve intendere soprattutto il *servizio liturgico*. Ebbene l'Israele esiliato ha compiuto un servizio che ha un valore liturgico, di espiazione dei peccati. b) Di fatto "la sua colpa è stata scontata". Non si intende dire che Israele si è meritato il ritorno … dopo aver scontato una pena. c) "Ha ricevuto dalle mani del Signore il doppio per tutti i suoi peccati". Non significa che Israele è stato punito più di quanto meritasse, ma che è rientrato nel giro della Legge (cfr Es 22,3), e quindi (forse) ha una doppia consolazione!
Il soggetto di queste operazioni è Dio e non l'uomo in modo diretto. E' Dio che stabilisce/dice: Il servizio è finito, ti perdono la colpa, hai rispettato la prassi. (Forse) hai pagato anche per altri!

Una voce grida (3-8)

- Una voce proveniente dal consiglio divino grida: "Nel deserto preparate la via al Signore". Cosa vuol dire *preparare la via* o spianare la strada? Significa che sarà Dio a preparare, spianare la strada … innalzando le valli, abbassando i monti, raddrizzando i passi tortuosi, appianando quello che è accidentato (4). Come dire: il Signore dà possibilità e forza per tornare a lui. Davvero, *sta parlando al cuore!*

- "Allora si rivelerà la gloria del Signore" (5). Nel compiersi di tutti questi atti, Dio rivela se stesso. Gli uomini vedono *la gloria di Dio*, cioè, quello che Dio fa. Quello che Dio fa è esattamente quello che aveva promesso "perché la bocca del Signore ha parlato" (5).

- "Che cosa dovrò gridare?" (6). Sembra la parola di Isaia o del suo libro (cc. 1-39) che dice: Ho già gridato che "ogni uomo è come l'erba … che il popolo è come l'erba … secca l'erba".

- Cosa rimane allora? "La parola del nostro Dio dura per sempre" (8). E' come se Isaia intendesse recuperare tutta la sua fatica, tutto il senso del suo ministero: lui non è stato ascoltato, ma *la parola di Dio avrà il suo effetto, perché essa dura per sempre.*

Sali un alto monte (9-11)

- "Sali su un alto monte". E' una seconda chiamata per Isaia? E' una chiamata per Gerusalemme liberata? Comunque, il profeta o Gerusalemme o tutti e due diventano *evangelisti* (" colei che reca buone notizie").

- "Alza la voce con forza, non avere paura". Ci sono due *ecco*: "ecco il vostro Dio, ecco il Signore viene con potenza". Gli araldi debbono avere fede nel potere che essi hanno già ricevuto.

- "Il Dio che viene con potenza" (e che potrebbe far pensare a tutti gli interventi di cui abbiamo letto in precedenza) è "il pastore che fa pascolare il gregge". "Il braccio che *domina*" è lo stesso "braccio che *raduna*, che *porta sul suo seno* gli agnellini, che *fa riposare* le pecore madri". Dio non abbandona nessuno, stando al passo di ognuno!